

hanno adottato la dichiarazione UE-Turchia. La dichiarazione ha portato a una notevole diminuzione del numero di arrivi quotidiani in Grecia dalla Turchia, conferendo inoltre nuove responsabilità alle autorità greche ⁽¹⁾. La situazione in Grecia è cambiata in modo significativo anche dopo la chiusura di fatto della rotta dei Balcani occidentali, che impedisce ai cittadini di paesi terzi di proseguire il viaggio. Di conseguenza circa 57 000 cittadini irregolari di paesi terzi sono rimasti bloccati in Grecia ⁽²⁾. Al contempo i sistemi di ricollocazione non sono ancora stati attuati in modo soddisfacente da tutti gli Stati membri e non hanno ancora sollevato la Grecia dalla pressione che si trova ad affrontare ⁽³⁾.

- (6) L'8 giugno 2016 è stata avviata un'operazione, detta di «pre-registrazione», intesa a registrare tutti i cittadini irregolari di paesi terzi giunti in Grecia prima del 20 marzo 2016 che desiderano presentare domanda di asilo e che non hanno cercato in alcun modo di regolarizzare il proprio soggiorno presso le autorità greche ⁽⁴⁾. Questa operazione è effettuata dal servizio greco per l'asilo in collaborazione con l'EASO, l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), ed è sostenuta dalla Commissione. La pre-registrazione durerà fino alla fine di luglio 2016 e si prevede che saranno circa 50 000 gli aspiranti richiedenti asilo che dovranno essere ospitati in Grecia in attesa di una decisione individuale sull'ammissibilità alla protezione internazionale, la ricollocazione o il trasferimento in un altro Stato membro ai sensi del regolamento di Dublino. La pre-registrazione dovrebbe facilitare e accelerare la presentazione formale delle domande di protezione internazionale al servizio per l'asilo. Il nuovo sistema prevede di destinare squadre di operatori alle strutture aperte di accoglienza per registrare le persone direttamente nelle strutture di alloggio. Alla fine della procedura di registrazione, le persone riceveranno una carta ufficiale di richiedente asilo. Il previsto aumento delle domande di asilo in seguito a questa procedura di pre-registrazione potrebbe comportare nel 2016 un numero almeno quattro volte superiore di domande di asilo rispetto a quelle pervenute nel 2015 (13 197).
- (7) Nonostante le continue iniziative adottate dalla Grecia per migliorare il proprio sistema di asilo, devono ancora essere realizzati significativi progressi prima che possa essere presa in considerazione una ripresa dei trasferimenti ai sensi del regolamento di Dublino. La presente raccomandazione stabilisce i principali ambiti di riforma che devono ancora essere affrontati dalle autorità greche per porre rimedio alle carenze del sistema di asilo, come indicato nelle sentenze di cui sopra, per garantire il ripristino dei trasferimenti ai sensi del regolamento di Dublino.
- (8) Il 7 marzo 2016 la Commissione ha ricevuto una prima relazione sui progressi compiuti dalla Grecia che illustrava i miglioramenti registrati sulle questioni specificate nella prima raccomandazione della Commissione. Con le lettere del 18 maggio e dell'8 giugno 2016 le autorità greche hanno fornito informazioni supplementari.
- (9) La Commissione ha osservato che sono stati compiuti progressi per riformare la legislazione nazionale greca e garantire il recepimento delle nuove disposizioni giuridiche previste dalla rifusione della direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾ («procedure di asilo») e di alcune disposizioni della rifusione della direttiva 2013/33/UE del Parlamento europeo e del Consiglio («condizioni di accoglienza») ⁽⁶⁾. Il 3 aprile 2016 il Parlamento greco ha adottato una nuova legge (legge 4375/2016), ma non tutte le disposizioni sono entrate in vigore ⁽⁷⁾.
- (10) In seguito al vertice dei leader europei del 25 ottobre 2015, la Grecia si è impegnata a portare la propria capacità di accoglienza di richiedenti protezione internazionale e di migranti irregolari a 30 000 posti entro la fine del 2015 e l'UNHCR si è impegnato a erogare sovvenzioni all'affitto e a varare programmi a favore delle famiglie ospitanti per almeno 20 000 persone supplementari attraverso un regime distinto da esso gestito. La Grecia ha compiuto progressi per istituire una serie di strutture di accoglienza di emergenza e, in base alle informazioni giornaliere fornite dalle autorità greche, al 10 giugno 2016 erano disponibili in Grecia oltre 50 000 strutture di

⁽¹⁾ Dichiarazione UE-Turchia, 18 marzo 2016.

⁽²⁾ <http://www.media.gov.gr/index.php>, consultato il 10 giugno 2016.

⁽³⁾ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio, quarta relazione sulla ricollocazione e il reinsediamento [COM(2016) 416 final del 15 giugno 2016].

⁽⁴⁾ http://asylo.gov.gr/en/?page_id=1278

⁽⁵⁾ Direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale (GU L 180 del 29.6.2013, pag. 60).

⁽⁶⁾ Direttiva 2013/33/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (GU L 180 del 29.6.2013, pag. 96).

⁽⁷⁾ «Legge 4375/2016 relativa all'organizzazione e all'operatività del servizio di asilo, all'autorità di ricorso, al servizio di accoglienza e identificazione, all'istituzione del segretariato generale per l'accoglienza, al recepimento nella legislazione greca delle disposizioni della direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale (rifusione) e altre disposizioni», disponibile all'indirizzo: <http://www.hellenicparliament.gr/UserFiles/bcc26661-143b-4f2d-8916-0e0e66ba4c50/o-prosf-pap.pdf>
Diversi atti di esecuzione, sotto forma di decisioni ministeriali o coministeriali, dovranno essere adottati affinché le autorità greche possano attuare completamente la legislazione.

